

maniera agile ed in forma di guida per l'operatore culturale e non solo".

L'impostazione di partenza è manualistica. La prima sezione, "Dall'amanuense al tipografo: introduzione alla storia del libro", comincia con l'affrontare i primi materiali scrittori per finire con una dettagliatissima descrizione dei caratteri tipografici usati dai vari stampatori nel corso della storia del libro come manufatto, passando per il manoscritto e per la descrizione approfondita di filigrane, officine tipografiche e legature. Dato l'incarico di docenza dell'autore principale, insegnante di Bibliografia e biblioteconomia presso l'Istituto universitario Suor Orsola Benincasa di Napoli, i primi capitoli sembrano rivolgersi a studenti che si accostino per la prima volta all'"universo libro", salvo poi passare, nell'ultimo capitolo della seconda sezione (intitolata "Dallo *scrinium* alla mediateca: custodire il libro"), *Proteggere e conservare il libro*, a un tono troppo approfondito per dei neofiti e presumibilmente più adatto all'"operatore culturale" citato nell'introduzione. La differenza di taglio tra i vari contributi è forse un rischio non facilmente evitabile in un volume che accoglie interventi di più autori, e l'impressione che si ricava da quest'opera è che *In biblioteca* non riesca a definire con chiarezza il proprio pubblico.

Nella terza parte, "La biblioteca: centro di ricerca", il servizio di reference viene affrontato partendo ancora una volta da un approccio storico, per poi passare all'analisi delle esigenze informative dell'utente e delle opere di consultazione (primarie, secondarie e terziarie).

Francesco Russo

### ***In biblioteca***

a cura di Sabina Palomba,  
con contributi di Paola Barone,  
Maria Giovanna Codianni,  
Francesco Fraioli, Sabrina  
Palomba, Amalia Russo, Palermo,  
*L'Epos*, 2004, p. 291, € 19,30

*In biblioteca* si presenta, come si può vedere dal frontespizio e dall'indice ben schematizzato, come un'opera a più mani, dove le diverse sezioni sono affidate a vari autori, e nella quale, per quanto ogni argomento sia stato trattato con competenza e da specialisti del settore, i contributi hanno tagli diversi.

L'introduzione rivela che ci si trova di fronte a un volume manualistico dedicato all'"universo libro", agli *attori*, alle *azioni*, ai *luoghi* del libro come "solo alcuni tra gli svariati temi che l'opera che si presenta intende affrontare, esulando da pretese di esaustività, [...] in

rie) necessarie in una sala adibita a tale scopo: quest'ultimo argomento è affrontato con competenza, fornendo una categorizzazione dei principali sussidi bibliografici cartacei, ma con pochi riferimenti agli altri tipi di supporto.

Nella quarta sezione, "In biblioteca: organizzare il lavoro scientifico", ampia e dettagliata, vengono illustrati i vari tipi di seminario, inteso come gruppo di studio. Largo spazio è riservato alla selezione, alla valutazione e all'organizzazione delle fonti per la stesura del lavoro scientifico, e l'argomento è

rico, concentrandosi soprattutto sulla descrizione dei vari tipi di catalogo cartaceo, mentre al catalogo on line è dedicata una trattazione decisamente troppo breve (da pagina 228 a pagina 231).

Anche quando si descrivono RICA e ISBD non vengono spiegati con chiarezza gli ambiti in cui le Regole e gli Standard sono usati. A pagina 215 si legge: "La scheda del catalogo per autori e titoli va redatta secondo precise regole, che sono disciplinate dalle Regole italiane di catalogazione per autori (RICA): le sei aree della scheda", dopodiché vengo-

agli ISBD sono dedicate solo poche righe nel capitolo sui cataloghi on line, dove si accenna anche alla catalogazione partecipata e all'Indice SBN: forse questi temi potevano essere trattati in modo più ampio.

L'ultimo capitolo di questa quinta sezione, invece, si sofferma ampiamente sulla catalogazione del manoscritto e dedica le ultime righe a rapidi cenni agli ISBD(A).

Se l'introduzione si proponeva di illustrare in maniera non esaustiva tutti i temi legati all'universo libro, si può dire che l'obiettivo è stato,

po di biblioteca importante, cui forse non viene dedicato sufficiente spazio sui tradizionali manuali di biblioteconomia, prenderla come riferimento prevalente degli esempi presenti nel volume è decisamente fuorviante per il lettore poco esperto e rischia di portarlo a trarre conclusioni che, invece di essere "generali", come il titolo del libro lascerebbe intendere, sono troppo spesso riferite soltanto a quel genere di biblioteca, senza contare che nessun avvertimento preventivo viene dato, nemmeno nell'introduzione, a un simile approccio quasi esclusivo.

In coda al volume si trovano, infine, quattro appendici, affidate a quattro autori diversi. Tra queste, in particolare, *La catalogazione informatizzata* presenta contenuti piuttosto imprecisi: non solo cita URL obsoleti, quali quelli di ACNP e dell'Indice SBN, ma non riporta nemmeno la data dell'ultima visita ai siti citati.

La quarta appendice, *Catalogare i beni culturali*, lascia invece perplessi, perché affronta un tema che esula da quelli preannunciati nel titolo e nell'introduzione, e dopo una rapida carrellata sulla storia e la legislazione relative alla catalogazione dei beni culturali in Italia e sulle tecnologie informatiche ad essa applicate conclude riportando, senza alcun richiamo alla trattazione, né alcuna indicazione bibliografica, senza un URL o una data di riferimento, l'IFLA Internet Manifesto. Non è chiaro in che modo l'argomento si inserisca nell'economia dell'opera, dato che per tutto il volume viene fatto cenno solo ai documenti cartacei, e avremmo gradito se i riferimenti a standard di catalogazione



Foto di Francisco de Souza

### Qui e a pagina 79 immagini della Biblioteca di Aosta

trattato in modo completo, con indicazioni su come impostare la stesura del testo, come trovare il titolo adatto, quali sigle e abbreviazioni usare ecc. L'ultimo capitolo è dedicato alla stesura dell'edizione critica di un codice. È chiaro che qui ci si rivolge a degli studenti.

La quinta parte, "In biblioteca: catalogare", muove anch'essa da un approccio sto-

no forniti molti esempi sulle intestazioni principali e secondarie delle schede e sulle schede di rinvio, ma non viene spiegato con chiarezza che le Regole sono usate solo per la *scelta* e la *forma dell'intestazione*, mentre per la *descrizione* dei documenti si usano da tempo gli ISBD. Anche gli esempi di schede bibliografiche forniti sono tratti tutti dalle RICA, e

almeno in parte, rispettato, ma certi temi, come per esempio quello dei cataloghi on-line, avrebbero dovuto essere affrontati più approfonditamente da un volume, pubblicato nel 2004, che si propone di servire come guida per un buon uso della biblioteca a scopo di studio e di ricerca. Inoltre, sebbene la biblioteca ecclesiastica sia senza dubbio un ti-

per le opere d'arte, quali Iconclass, e i riferimenti al documento ufficiale IFLA fossero stati contestualizzati in modo migliore.

*Sara Franzoso*

Biblioteca del Dipartimento di  
Scienze giuridiche  
Università degli studi Ca' Foscari  
Venezia  
sarafra@unive.it